

La Salle oggi



Mensile dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritaria
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095 607047 – fax 095 7632173
Mailto: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it> – Anno XV - N° 123 – gennaio 2020



A PROPOSITO DEL NUOVO ANNO



Un augurio per ogni sorriso che ti farà star bene, per ogni abbraccio che ti scaldere il cuore, per ogni sogno che vorrai realizzare.

Buon Anno!

Carissimi lettori,

l'ingresso di un nuovo anno viene salutato nel clima della festa e dell'augurio perché è sempre una opportunità che ci viene offerta per vivere e per esprimere le nostre potenzialità; è apportatore di speranze, progetti e gioie che ciascun uomo vorrebbe realizzare lungo il defluire dei giorni e nasconde, tra le sue pieghe, le preoccupazioni che si dovranno affrontare nella speranza di saperle e poterle superare.

Per i cristiani il tempo rappresenta, anche, la possibilità per crescere nel rapporto con il Signore dando vigore e solidità alla propria fede. All'inizio del nuovo anno, dunque, la redazione vorrebbe invitare se stessa e tutti voi a vivere pienamente questo dono che ci viene offerto, perché lo scorrere inesorabile del tempo possa trasformarsi, ogni giorno, in un evento di Grazia.

VI AUGURO (Jacques Brel)

Vi auguro sogni a non finire
la voglia furiosa di realizzarne qualcuno
vi auguro di amare ciò che si deve amare
e di dimenticare ciò che si deve dimenticare
vi auguro passioni
vi auguro silenzi
vi auguro il canto degli uccelli al risveglio
e risate di bambini
vi auguro di resistere all'affondamento,
all'indifferenza, alle virtù negative della nostra epoca.
Vi auguro soprattutto di essere voi stessi.

TRATTI COSTITUTIVI DELLO STILE LASALLIANO

- Non è facile raccogliere e sintetizzare la ricchezza delle intuizioni sparse nella *Guida delle Scuole*, nelle *Meditazioni*, negli altri scritti lasalliani e, ancor più, nella prassi pedagogica guidata e ispirata da La Salle per 40 anni. Ricordiamo brevemente le più significative non come occasione per ammirare il suo senso dell'ordine, la sua originalità o il suo spirito pratico, ma come insegnamento a cui poter fare riferimento in qualsiasi scuola lasalliana oggi presente nel mondo.
- La Salle, uomo serio e pragmatico, instaura un modo di pensare e di agire equidistante sia dal troppo verbalismo che dal troppo tecnicismo. Prescindendo anche dal ricordo dei suoi studi personali di tipo classico, letterario e teologico, si pone di fronte alle reali necessità delle classi popolari e della società del suo tempo. Insegna a leggere e a scrivere per promuovere una cultura che rendesse gli uomini più liberi. Le sue scuole dovevano essere per tutti, ricchi e poveri, strumenti di crescita per imparare a pensare, a sentire e a vivere come buoni cristiani capaci di impegno e di progresso sociale. Per lui è importante preparare persone capaci di confrontarsi con la realtà umana di un mondo nuovo che al suo tempo faceva i primi passi. Per questo organizza scuole pratiche e nello stesso tempo di alto profilo formativo, efficaci e diversificate, popolari ma aperte anche alle esigenze della borghesia.
- Assimilò tutto quello che si discuteva e scriveva al suo tempo a proposito di educazione, trasformandolo con creatività. Ancor più seppe guardare al futuro degli alunni per farne uomini formati. Conseguentemente fu minuzioso con i suoi maestri e fiducioso in loro, perché sapeva bene che *le scuole sono ciò che sono gli insegnanti*.

Tratti peculiari della scuola di La Salle:

1. Il clima di relazioni fraterne e di vicinanza

La simpatia e la cordialità, la fiducia e l'affetto profondo dei discepoli verso i maestri, ne possono essere considerati i tratti più importanti e forse anche i più tipici. Derivano dal tipo di educatore che La Salle si sforzava di formare: laico, totalmente impegnato, dedito al compito educativo in esclusiva, ben preparato, molto ordinato e disciplinato, con forte senso comunitario e

capacità di lavorare in associazione con gli altri educatori. Per questo dava grande importanza alla cordialità e alla vicinanza nelle relazioni interpersonali, sia con gli alunni che con le famiglie.

Scrivendo nella sua Regola per i Fratelli:

"Ameranno teneramente tutti i loro alunni, non si familiarizzeranno tuttavia con nessuno, né daranno loro nulla per amicizia particolare, ma solo come ricompensa e incoraggiamento. Dimostreranno uguale affetto per tutti i loro alunni, maggiore anzi per i poveri che per i ricchi, essendo incaricati dal loro Istituto assai più dei primi che dei secondi" (Regola 7,13-14).

E nelle Meditazioni:

"Non usate preferenza a nessuno, cercate di stimare tutti per la loro pietà, senza lasciarvi suggestionare dalla bellezza del loro aspetto o dai vantaggi che potreste ricavare da loro" (Med. 157,3).

L'affetto per gli alunni fa miracoli anche sull'impegno e il rendimento scolastico: *"Conquista il mondo chi possiede il cuore di tutti gli uomini. In questo riesce certamente meglio chi ha un temperamento dolce e moderato, perché riesce a penetrare a fondo nel cuore di quelli con cui si intrattiene e con i quali ha qualche rapporto, e insensibilmente li attira a sé e ottiene da essi tutto ciò che vuole"* (Med. 65,2)

2. Una pedagogia attiva

La vicinanza reclamava la preferenza per una pedagogia attiva. Uno dei punti forti della metodologia lasalliana risiedeva proprio nella partecipazione degli alunni.

Ne è un tratto tipico fin dagli inizi la collaborazione dell'alunno, la sua solidarietà e la sua creatività, per assicurare il successo del compito docente.

Nella Guida delle Scuole risaltano, sotto questo aspetto:

- la valorizzazione degli "incarichi" (uffici) agli alunni;
- la distribuzione delle responsabilità tra tutti;
- le dinamiche di accoglienza;
- gli stimoli educativi;
- l'attenzione per tutti e la valorizzazione di ciascun alunno;
- il coinvolgimento dei genitori...

C'è molta insistenza sul senso dell'ordine che è: previsione, serietà, lavoro, efficacia, responsabilità di tutti, sforzo.

Con intelligenza pratica, poggiata sull'esperienza che è la sua principale fonte di ispirazione e il segreto del funzionamento della scuola, afferma:

"Nove cose principali possono contribuire a stabilire e a mantenere l'ordine nelle scuole: 1. la vigilanza del maestro; 2. i segnali; 3. i cataloghi; 4. le ricompense; 5. le correzioni; 6. l'assiduità degli alunni e la loro puntualità; 7. il regolamento dei giorni di vacanza; 8. la distribuzione di molti incarichi e la fedeltà nel compierli bene; 9. la struttura, qualità e uniformità delle scuole e dei mobili in esse utilizzati" (CE II,1). (Da "Una scuola di qualità/3" – CELAS.(Continua nel prossimo numero).

LA VIOLENZA AL CREATO È UN INSULTO A DIO



Di fronte alle notizie della deforestazione dell'Amazzonia¹, mi è ritornato alla mente il versetto del salmo 96: *"Esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia"* (Sai 96,12). Ma è tutto il creato a gioire e a magnificare le meraviglie del Creatore, come canta il salmo 104: *"Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi"* (Sai 104,24-25). La foresta è opera di Dio, perciò quando l'uomo la viola e la profana per interessi politici ed economici, lancia una sfida diretta al Creatore. Il profeta Isaia, parlando in nome di Dio, apostrofa Sennacherib, re di Assiria, che si vantava non solo della sua vittoria contro Israele, ma anche del saccheggio della foresta libanese: *"Per mezzo dei tuoi messaggeri hai insultato il mio Signore e hai detto: Alla guida dei miei carri sono salito in cima ai monti, sugli estremi gioghi del Libano: ne ho reciso i cedri più alti, i suoi cipressi migliori, sono penetrato nel suo angolo più remoto, nella sua foresta lussureggiante"* (Is 37,24). L'oltraggio alla natura perpetrato dall'umanità è un vero insulto a Dio e, al tempo stesso, un attentato alla vita dell'uomo, della quale è custode Dio datore della vita. Il profeta Geremia, all'oltraggio ai danni della foresta, denuncia anche l'attitudine dei sovrani della Giudea di sfruttare gli schiavi per tagliare i cedri del Libano (Salomone ne arruolò addirittura trentamila per i lavori forzati e, ogni mese, li mandava nella regione diecimila per volta): *"Guai a colui che costruisce la sua casa senza giustizia e le sue camere senza equità, che fa lavorare il prossimo per nulla e non gli paga il suo salario"* (Ger 22,13). Oltre a violare il creato, i potenti opprimono e sfruttano i deboli al solo scopo di ostentare il proprio lusso. In questo caso, l'uomo rivela tutta la sua arroganza e presunzione di prevaricatore oltraggioso nella relazione tra

¹ Nei primi anni del 2000 la deforestazione dell'Amazzonia ha raggiunto un tasso annuo di 27.423 km² di perdita di foresta (una superficie superiore alla regione Lombardia). E' aumentata del 300% in un anno dall'agosto 2018 ad agosto 2019.

Dio e il creato. E quando avanza nella foresta, brandendo asce e motoseghe per il solo scopo di lucro, si dimostra una presenza sacrilega che contrasta enormemente con il Dio della Genesi che, nel giardino, con passi leggeri camminava fra gli alberi sul far della sera, desideroso di intrattenersi con l'uomo (cfr. Gen 3,8). *The Dreamer*

FRATEL JAMES MILLER

Ellis (Wisconsin, USA), 21 settembre 1944

Huehuetenango (Guatemala), 13 febbraio 1982

I cenni biografici che l'autore propone con questo libretto, che è uscito in occasione della beatificazione di Fratel James Miller (7 dicembre 2019), presentano sinteticamente la figura di quest'eroico Fratello nordamericano.

Di carattere estroverso e socievole, dal piccolo villaggio nativo di Ellis, Wisconsin (USA), riceve la formazione intellettuale nella Pacelli High School di Stevens Point e successivamente nella Saint Mary's University di Winona. La solida formazione religiosa la assimila invece nella Casa di formazione che i Fratelli delle Scuole Cristiane del nord degli Stati Uniti avevano a Glencoe (Minnesota).

Al momento della sua consacrazione definitiva al Signore con i Voti perpetui, chiede di andare in missione in Centro America. I superiori lo inviano prima in Nicaragua e poi in Guatemala. La storia di quegli anni in questi due Paesi è segnata dalla violenza, una violenza irrazionale e crudele rivolta principalmente contro coloro che si adoperano per diffondere il sentimento del rispetto

della vita umana, si battono per la diminuzione della disuguaglianza e dell'esclusione sociale, per sconfiggere la povertà e l'ignoranza. In prima fila in questa azione meritoria sono come sempre i preti, i religiosi, le religiose e i catechisti. E infatti sono proprio costoro che ne subiscono le più tragiche conseguenze. Sono questi "testimoni della fede" la luce che ha in qualche modo illuminato l'oscurità di quella barbarie, la forza che ne ha sostenuto la speranza, ma soprattutto la testimonianza viva che interpella ancora l'identità e la missione della chiesa in Guatemala.

L'autore del libretto, Fratel Rodolfo Cosimo Meoli, è ben documentato, essendo anche il Postulatore della causa di beatificazione di questo primo Beato Fratello nordamericano.

CHIUSURA DELL'ANNO GIUBILARE LASALLIANO

L'Anno giubilare lasalliano è stato autorizzato, nella Chiesa, da Papa Francesco, in occasione del Tricentenario dell'ingresso di San Giovanni Battista de La Salle nella vita eterna. Il motto *'un cuore, un impegno, una vita'* è

stato per noi motivo per rivisitare il cammino spirituale del Fondatore, che ha saputo leggere gli avvenimenti della sua vita con gli occhi della fede.

"Ha vissuto il cammino della sua vita da un impegno ad un altro, anche quando aveva difficoltà a cogliere la presenza di Dio".



Fin dall'inizio, gli alunni erano in sintonia con lo spirito del Giubileo che coincideva con l'inizio dell'anno scolastico. L'Istituto San Luigi ha rafforzato

l'impegno di aiutare gli alunni a programmare la loro vita, ricordando il carisma dell'eccellenza educativa ereditato dal cuore generoso di San Giovanni Battista De Salle.

Durante tutto l'anno, la comunità scolastica lasalliana è stata invitata a vivere l'esperienza della missione e del lavoro di San Giovanni Battista de La Salle attraverso attività all'interno e all'esterno delle classi. Numerose e varie sono state le celebrazioni organizzate, che hanno trovato riscontro nel programma di attività organizzate dalla Provincia Italia, come ad esempio l'uso della biografia digitale interattiva del De La Salle e l'organizzazione di una gita-pellegrinaggio a Roma nel Santuario della Casa Generalizia dove è stata celebrata una Messa per l'Anno Giubilare e la partecipazione all'udienza con Papa Francesco a Piazza San Pietro.

Sabato 21 dicembre il San Luigi ha celebrato la Messa di chiusura nella cappella dell'Istituto davanti alle reliquie del Fondatore a testimonianza che la tradizione è viva e continua ad essere appassionata di Dio, dell'umanità e della natura. La celebrazione è stata caratterizzata dalla presenza degli Alunni, dei Docenti e delle Famiglie e si è svolta in un'atmosfera di ringraziamento, impegno e unità che caratterizzano il carisma lasalliano di **accoglienza, rispetto e fede**.

Durante la celebrazione il sacerdote, Don Giuseppe Pavone, ha ricordato la forza di La Salle e di come riecheggino nel tempo e si senta ancora oggi nell'opera di tutti coloro che sono legati alla sua missione.

IN BREVE

NEW Sono aperte le iscrizioni alla classe 1^a anno scolastico 2020-2021 della scuola primaria e della scuola secondaria di 1^o grado.

Le iscrizioni alla classe prima della scuola primaria e della scuola secondaria di 1^o grado dovranno avvenire "on line", secondo le normative ministeriali, dal 7 al 31 gennaio e i genitori si potranno rivolgere alla segreteria della scuola scelta. Se invece si sceglie la nostra scuola paritaria, si dovrà eseguire l'iscrizione compilando il modulo in cartaceo in segreteria.

Gli alunni della nostra scuola dell'Infanzia che dovranno frequentare la classe 1^a primaria e quelli della classe 5^a primaria che frequenteranno la classe 1^a secondaria, dovranno effettuare l'iscrizione entro il **18 gennaio**.

NEW 27 Gennaio: Memoria della Shoah

L'articolo 1 della legge del 20 luglio 2000, n. 211 recita: «La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». Proprio perché siamo contro il razzismo e a favore di chi ha speso o rischiato la propria vita per questa giusta causa, in questo giorno ogni classe potrà mettere a calendario tale ricordo nelle modalità più opportune.

NEW Nella S. Messa di Natale è stata raccolta, a favore delle opere missionarie lasalliane nel mondo, la quota di 260 euro.

NEW Successo del concerto di Natale del San Luigi



La Schola Cantorum dell'Istituto San Luigi di Acireale si è esibita in un bellissimo concerto natalizio nella cattedrale di Acireale. Grandissimo successo e tante emozioni, con oltre 200 alunni e alunne, sotto la direzione della maestra Rosaria il Grande, con la collaborazione di tutti i docenti e dei due coordinatori dei corsi, Fratel Angelo Lonobile e la prof. Antonella Il Grande, che hanno incantato il numerosissimo pubblico che ha affollato la cattedrale. "E' stato un bellissimo momento di gioia e di festa – ha sottolineato Fratel Celestino, Direttore del San Luigi – grazie al quale il nostro Istituto è nuovamente uscito dalle sue mura per dare testimonianza della sua missione educativa, volta alla formazione cristiana dei fanciulli che quotidianamente ci vengono affidati. E' stato un lungo lavoro e talvolta faticoso, che i nostri alunni e i docenti hanno affrontato con gioia, riuscendo a trasmettere grandi emozioni. Un grazie sincero vorrei rivolgere a quanti hanno preparato e contribuito in vario modo alla realizzazione di questa serata, al caro Don Mario Fresta, Arciprete della Basilica che ci ospita e ai suoi collaboratori. (Prof. Lorenzo Magri)

NEW Ancora Open Day

Al rientro dalle vacanze nell'Istituto San Luigi, nei giorni **11, 18 e 26 gennaio**, dalle ore 10 fino alle ore 12.30, ci sarà l'Open Day. Si avrà la possibilità di visitare la funzionale struttura scolastica lasalliana: l'immenso cortile, la palestra, la cappella, i giardini, la sala giochi, la sala

conferenze, il teatro e le aule climatizzate. La visita prevede inoltre incontri con docenti ed alunni mentre si svolgono attività e laboratori vari; i visitatori saranno accolti dai Coordinatori della scuola.

NEW Santi lasalliani in questo mese

✚ 04-01: Beato Secondo Pollo, sacerdote (ex alunno di Vercelli)

✚ 26-01: Traslazione delle Reliquie a Roma di S.G.B. de La Salle

✚ 29-01: Santo Fr. Benildo (francese)

✚ 30-01: Santo Fr. Muziano Maria (belga)

NEW Tutte le notizie riguardanti il nostro Istituto si trovano sul nuovo sito: www.sanluigi.it

Tanti auguri a te	
1 gennaio	Massimiliano Bella 2 ^a primaria
3 gennaio	Alessandra Iacono 4 ^a primaria
4 gennaio	Eliana Di Bella 2 ^a primaria
5 gennaio	Assah Saulick Insegnante
9 gennaio	Mario Longo 1 ^a secondaria
10 gennaio	Sara Licciardello 5 ^a primaria
11 gennaio	Luciano Mirabella 1 ^a primaria
14 gennaio	Angelo Leocata 3 ^a secondaria
14 gennaio	Daniela Zuccarello Docente
14 gennaio	Giuseppina Grasso Collaboratrice
17 gennaio	Azzurra Pennino 2 ^a primaria
19 gennaio	Thomas Pio Pavone 2 ^a secondaria
22 gennaio	Beatrice Messina 2 ^a secondaria
25 gennaio	Federico Arcidiacono 3 ^a primaria
25 gennaio	Ludovica Valastro 2 ^a secondaria
26 gennaio	Maria Vittoria Arcidiacono 2 ^a prim.
26 gennaio	Sebastiano Tosto 3 ^a secondaria
29 gennaio	Alessio Finocchiaro 4 ^a primaria

Pensierino

LE DIECI RICETTE PER FARMI FELICE

1. Non mi buco in continuazione il dito per controllare il tasso di zucchero nel sangue.
2. Ricarico le mie riserve emotive guardando un tramonto, la luna piena, il volto di un bimbo, un fiore...
3. Non dico mai: "Le rane gracidano", ma dico: "Le rane cantano".
4. Non voglio essere perfetto: potrei diventare nevrotico.
5. Quando mi osservo nello specchio, non mi guardo: mi sorrido.
6. Uso il contagocce per dire 'io'.
7. Saluto sempre per primo.
8. Mi immagino mentre sbraito, mi agito, urlo... Non sono, forse, un tantino ridicolo?
9. Mi riempio il cervello di parole-vitamine: "Ce la farò". "Sono piccolo, ma non basso". "Non sono bello, ma luminoso". "Finché vivo, voglio ardere"...
10. Penso: le avversità ci sono sempre, ma Dio anche. Perciò sono sempre in vantaggio.